

## **Sbocchi occupazionali**

Il laureato del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potrà svolgere attività ed essere impiegato, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Ai laureati del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è consentito l'accesso alla Scuola di Specializzazione per le professioni legali; l'accesso ai corsi di dottorato di ricerca; l'accesso ai corsi per conseguire un diploma di specializzazione; l'accesso ai corsi di perfezionamento; l'accesso ai Master di primo e/o di secondo livello.

## **Obiettivi formativi qualificanti**

1. Il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza prevede come obiettivi formativi qualificanti che il laureato debba:

- a) avere conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
- b) avere conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
- c) possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- d) possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
- e) possedere, in modo approfondito, gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

2. Ai fini indicati, il corso di laurea:

- attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline da ciascuno dei settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella, allegata al d.m. 25 novembre 2005, ed attua la coerenza complessiva della formazione orientando i contenuti in rapporto agli obiettivi formativi della classe;
- utilizza le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative per connotare la formazione resa all'interno del corso di laurea magistrale ai diversi settori professionali cui la laurea dà accesso.
- assicura la coerenza ad un progetto formativo che sviluppi i profili tecnici e metodologici

idonei a contrastare la rapida obsolescenza, nonché a garantire una consistente fecondità, delle conoscenze e competenze acquisite;

- assicura, mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza;
- degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari;
- della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica, dell'informatica giuridica;
- del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera.

### **Ammissione al corso: requisiti curricolari**

1. L'ammissione al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è consentito, ai sensi dell'art.6, co.2 e 3, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270 e, fermo restando il periodo iniziale comune, ex art.11, co.7, lett.a), d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, per un minimo di 60 (sessanta) crediti, acquisiti nelle attività formative di base e caratterizzanti di cui al d.m. 25 novembre 2005 ed alle tabelle annesse al presente regolamento:

- ai diplomati di scuola secondaria superiore senza debiti formativi.
- a chiunque sia in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, e riconosciuto idoneo, subordinatamente al recupero degli eventuali debiti formativi.

2. L'ammissione al corso di laurea magistrale in giurisprudenza è inoltre consentito agli studenti del corso di studi in scienze giuridiche (classe XXXI) e del corso di laurea specialistica in giurisprudenza (classe 22/s), che optino per il corso di laurea magistrale, con eventuali debiti formativi.

3. Gli studenti che chiedono il trasferimento al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, afferente a questa facoltà di giurisprudenza, dai corsi di cui al p. 2 di altre Università saranno ammessi con la convalida dei crediti già conseguiti e con la possibilità di debiti formativi.

4. Le procedure ed i criteri per il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti in altro corso della stessa Università o di altra Università e le modalità attraverso le quali possono essere colmati i debiti formativi sono deliberati dal Consiglio di facoltà.

### **Caratteristiche della prova finale**

Il corso di studio della laurea magistrale in Giurisprudenza si conclude, dopo il superamento di tutti gli esami prescritti, con un esame di laurea, consistente nella presentazione e discussione di una tesi, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore e su di un tema attinente ad una delle discipline previste dal piano di studi seguito.

Il superamento dell'esame finale di laurea dà diritto al laureando ad ottenere il numero di crediti formativi previsti dal piano di studi.